

il seme



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è
come un granellino di
senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

7 dicembre 2014
IV di AVVENTO

Anche attraverso i "visitatori" GESU' CHIEDE CITTADINANZA

Sarà fuori tempo, perché il fatto è avvenuto pochi giorni prima della Pasqua, ma il ricordo dell'ingresso solenne di Gesù a Gerusalemme pochi giorni prima del Natale che la Liturgia propone oggi, è quanto mai suggestivo. A Natale, giorno della sua nascita, Gesù entrò nella città degli uomini, come anni dopo a Gerusalemme. Allora non chiese il permesso a nessuno, se non a Maria (e Giuseppe), e il tutto avvenne in silenzio. Oggi chiede il permesso a noi. Come se dicesse: "Io sono qui. Io busso alla tua porta, non la voglio forzare. Mi permetti di entrare?"

Credo che la suggestione della cosa e la sua "modernità" la capiscano molto bene i Visitatori in questi giorni. Gesù si serve di loro per bussare alla porta di casa. C'è chi la spalanca e chi invece rifiuta.

Come Visitatori, comprendiamo il rifiuto (un po' meno l'insulto, che rarissimo, a volte c'è). Nessun amore infatti può essere imposto. Però a lungo andare amareggia, o comunque rende pensosi: perché il no all'Amore di Dio? E qui ci si apre dinanzi il mistero del cuore umano, il groviglio di confusioni che ci avvolge, i preconcetti che nascono dall'ignoranza (purtroppo oggi è diffusa la presunzione di "saperle le cose", che in realtà è appunto in ultima analisi vera ignoranza!),

ALL'IMMACOLATA

O Vergine Immacolata, primo e soave frutto di salvezza, noi ti ammiriamo e con Te celebriamo le grandezze del Signore che ha fatto in Te mirabili prodigi.

Guardando Te, noi possiamo capire ed apprezzare l'opera sublime della Redenzione e possiamo vedere nel loro risultato esemplare, le ricchezze infinite che Cristo, con il Suo Sangue, ci ha donato.

Aiutaci, o Maria, ad essere, come Te, salvatori insieme con Gesù di tutti i nostri fratelli. Aiutaci a portare agli altri il dono ricevuto, ad essere "segni" di Cristo sulle strade di questo nostro mondo assetato di verità e di gioia, bisognoso di redenzione e di salvezza. Amen.

o che nascono dall'incapacità di incontro (io non conosco te e tu nonosci me, siamo più sospettosi l'un l'altro che aperti, a volte addirittura vediamo l'altro con occhiali deformanti), il peso di certa educazione balorda ricevuta..., e da mille altri ostacoli. Come sarebbe bello avere tutti l'animo stupito del bambino che si stupisce dinanzi a ogni cosa bella, che risponde col sorriso al sorriso delle persone che gli vogliono bene! "Se non diventerete come bambini, non entrerete nel

Regno di Dio!”, disse un giorno Gesù. E come sarebbe bello poterci guardare tutti fiduciosi negli occhi con serenità e amicizia, senza sfiducia e senza sospetto!

E' importante il nostro ruolo di Visitatori, perché è importante il ruolo della Chiesa. La Chiesa, nella sua realtà profonda, è il Risorto, Gesù Cristo, che, vivendo oggi in ogni luogo e in ogni tempo, domanda spazio.

A questo punto però lo sguardo si rivolge a noi, guardiamoci allo specchio: i nostri lineamenti (il nostro modo di pensare, di decidere, di rapportarci...) sono quelli di Gesù? Gli assomigliamo come un fratello assomiglia al fratello? Oppure le porte non si aprono perché l'altro non vede in noi brillare la luce e la pace dei lineamenti di Gesù?

Sono domande che mirano non allo sconforto, ma all'impegno: saremo pur piccoli, fragili, limitati, ma Dio ci ha scelto e si affida oggi a noi!

Tre impressioni
I BAMBINI
I “NO”
IL SORRISO

Adesso cerco di fissare tre impressioni personali in quanto “visitatore”. Lo faccio davanti a Gesù, a mo' di preghiera-confidenza.

La prima impressione, o Gesù, è un complimento: ci hai visto molto bene il giorno in cui dicesti che per entrare nel regno di Dio occorre ritornare bambini. Dove ci sono bambini, vedo gioia di vivere, stupore, vivacità, disponibilità. "Noi non l'avremmo accolta questa sera, mi dice una coppia di sposi, se non ci fosse stata la nostra bambina. È per lei che desideriamo la benedizione. La vediamo infatti contenta, aperta, disponibile quando si parla di cose di religione...". Gli adulti in genere sono prevenuti, bloccati, già inquadri, incapaci di rivedere le posizioni acquisite. Dovrebbero “sconvolgere” la vita, cambiare decisamente gli obiettivi

fin qui perseguiti. Di bambini però ne ho trovati pochissimi. Ti ringrazio per certe famiglie meravigliose, mi sembrano squarci di luce in una realtà nebbiosa e triste.

La seconda impressione è legata ai no che ho incontrato. Da sempre li metto in conto. Mettendo in conto il rifiuto, mi pongo dalla tua parte. Sei tu che hai voluto l'uomo libero, capace di aprirti il cuore come anche di sbatterti la porta in faccia. L'hai voluto libero, perché lo ami e dall'uomo desideri una risposta d'amore, la quale non può essere se non libera. Il no che ricevo, nonostante lo metta in conto, alla lunga mi appesantisce il cuore. Non sono no uguali. C'è il no della persona che ti sorride come se rifiutasse la proposta di tifare per il Milan, lei che invece è interista. C'è il no prevenuto, fermo, indiscutibile: ti chiedi su quali certezze si possa costruire la vita: per troppi l'esistenza è frutto del caso, senza capo nè coda. Ho cercato in un caso preciso, di annunciare l'incredibile amore di Padre, anche a partire dal salmo 22, il salmo del buon pastore (un inno all'amore di Dio che ci segue passo passo). Proprio per aver parlato di questo amore, sono stato messo alla porta: “Sono costretta a metterla alla porta!”. Per quelle orecchie le mie parole erano come uno sciame di api fastidiose da allontanare: come mai? O Gesù, ho capito un po' di più il tuo dispiacere quando incontrasti uomini sordi e insensibili all'amore verso quel Padre che per te era tutto.

C'è infine una terza impressione che ti voglio comunicare, o Signore. Io busso alla porta: forse qualcuno, lo spero, rimane favorevolmente impressionato, per altri la mia visita entrerà presto nel dimenticatoio, qualcuno rimane indifferente, qualcun altro forse ne prende stimolo per qualcosa di buono. Ma una visita di questo tipo è troppo fragile. Certe perso-

STIAMO PREPARANDO UNA BUONA CONFESSIONE?

ne, certe famiglie, sarebbero favorevolmente disponibili e bisognose di un contatto più assiduo. Non verranno mai di loro iniziativa, bisogna andarle a cercare. Non è soltanto compito del prete: tutta la SAMZ ne è coinvolta. Bisogna essere "Chiesa in uscita", continua ad ammonirci Papa Francesco: non solo il prete, ma tutti!. Tocco con mano l'importanza che ogni famiglia cristiana sia essa un fuoco che riscalda, una luce che squarci la tenebra, un sorriso in mezzo a visi chiusi, una attenzione delicata in mezzo alla indifferenza. In ogni scala c'è almeno una famiglia cristiana. C'è bisogno di una comunità intera missionaria, in uscita. Se tu, famiglia cristiana, abiti a fianco, il tuo influsso può essere estremamente efficace, e non per le parole che dici, ma per le attenzioni, i sorrisi, i piccoli servizi. Cose tutte che nascono da un cuore che ama. Io ti chiedo Gesù una comunità che sappia amare. Un cuore che ama è il "profumo" di Dio, perché diffonde l'amore nella quotidianità e dappertutto. Questa è la via della nuova evangelizzazione, la più efficace. Tutti in essa siamo coinvolti. Donaci il coraggio e la gioia di amare!

Don Gregorio

PREGHIAMO PER IL DEFUNTO

Peri Libero di a. 81

*"Ritornate a me!", questa la conversione: un ritorno a Dio. Il peccato è accantonamento di Dio, oppure, peggio, negazione di Dio. Le mancanze di cui ci accusiamo ne sono il frutto. L'invito del profeta Geremia è quanto mai attuale. Passando di casa in casa, noti senza fatica l'assenza di Dio, e nel contempo l'invadenza di un'alternativa, quella della televisione. Una grande scoperta la televisione, indubbiamente provvidenziale. In realtà essa si sta rivelando come alternativa al vero Dio. È lei maestra di vita. Ogni canale ha la sua proposta. Non è difficile constatare, anche su noi stessi, il potere persuasivo di questo mezzo. "L'ha detto la televisione!". La televisione è un pulpito che insegna, spesso in alternativa o in contrasto con Dio. Il ritorno a Dio si concretizza con questa supplica: *Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino. La comunità cristiana è la prima chiamata a convertirsi per essere così, in una società confusa dove mille voci vorrebbero imporsi, la comunità "specializzata" nell'ascolto del Signore. Occorre che viva in maniera consapevole e coerente la sua "specializzazione". E, per essere precisi, occorre che la Bibbia sia il manuale del cristiano, il testo cioè tenuto sempre tra le mani. È necessario che il cristiano dia spazio rilevante alla preghiera spegnendo magari, con un certo coraggio, l'alternativa di Dio, qualche programma televisivo.**

Da lunedì 15 a venerdì 19 dicembre ci sarà ogni mattina la Novena di Natale per bambini delle elementari e ragazzi delle medie. Gli orari verranno comunicati domenica prossima

ORATORIO

- martedì 9 dicembre, alle ore 17.15 in chiesa, genitori e bambini di IV elementare sono attesi per il rito della Consegna del Decalogo;
- giovedì 11 dicembre, alle 17.00 confessioni in preparazione al Natale per la I media, alle 17.30 confessioni per la II media;
- giovedì 11 dicembre, in serata, incontro del gruppo giovani;
- sabato 13 dicembre, a partire dalle 19.00, festa natalizia del gruppo di pallavolo Samzrossa;
- domenica 14 dicembre: ritiro in preparazione al Natale a Vedano Olona per tutti i ragazzi delle medie.

INCONTRO IN PREPARAZIONE AL PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

In febbraio si svolgerà il previsto pellegrinaggio in Terra Santa. Il 16 dicembre alle ore 21 terremo un incontro aperto a tutti, anche perché c'è la possibilità (auspicabile) che ci si possa aggiungere al gruppo. I responsabili dell'Agenzia organizzatrice avvertono che non c'è pericolo andando in Terra Santa. Tra l'altro anche il nostro Cardinale tra pochi giorni partirà con 500 persone. Comunque nel caso che la situazione precipitasse e il pellegrinaggio dovesse essere sospeso, verranno rimborsate integralmente le quote versate.

Per quanto riguarda l'andamento della sottoscrizione per il riscaldamento e per il pavimento, possiamo prendere visione dei grafici che sono esposti nei cartelloni in fondo alla chiesa. In settimana verranno recapitate in tutte le caselle postali le buste per la tradizionale offerta natalizia

DONI DELL'ARCIVESCOVO IN VENDITA PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'

La Diocesi rinnova l'appello ai cittadini in vista del periodo natalizio, con la proposta "I regali del Cardinale per chi ha perso il lavoro": un'iniziativa di beneficenza sugli oggetti che l'Arcivescovo ha ricevuto in dono e che a sua volta intende offrire alle famiglie in difficoltà. Il catalogo comprende 105 pezzi, di cui 39 quadri (prevalentemente icone), 41 creazioni di oreficeria e argenteria (anelli, bracciali, coppe, vassoi) e 25 oggetti vari. Chi è interessato potrà telefonare al numero dedicato 339.7601359. Le offerte saranno devolute al finanziamento delle attività previste della seconda fase del Fondo Famiglia Lavoro, rilanciato dall'Arcivescovo per aiutare le famiglie a ritrovare il lavoro. Le famiglie fin qui aiutate (alcune anche della nostra parrocchia) sono 2732.

Famiglie Insieme LIBRI E TORTE

Sabato 6, domenica 7 e lunedì 8, negli orari intorno alle Sante Messe, così come nel fine settimana successivo, sarà aperto il Banco del Libro usato, organizzato per raccogliere fondi destinati a sostenere le iniziative della nostra Associazione. La mostra sarà allestita presso la SAMZ, nell'atrio del Salone Parrocchiale (Teatro). Abbiamo una vasta scelta di libri, a costi minimi. Vi invitiamo quindi a visitare la mostra e portare anche familiari ed amici.

Nella mattinata di domenica 7 dicembre, inoltre, viene proposta la vendita di torte. Si confida nell'aiuto di chi, mettendo a disposizione le proprie doti di cuoco e pasticciere, voglia preparare una torta e portarla da vendere.